

Intervista a Don Giovanni

La festa, il futuro, l'estate...

Sommario

Intervista a Don Giovanni	p. 4
I lavori a Kami	p. 4
Ritiro di Pasqua	p. 5
Alla scoperta di Camilleri	p. 5

La nostra parrocchia si appresta a vivere un momento importante dell'anno: la festa patronale. Chi meglio del nostro parroco Don Giovanni può aiutarci a entrare nel clima di festa? Ecco il motivo di questa «straordinaria» intervista.



San Barnaba è una figura ancora attuale?

Per me San Barnaba è attualissimo, sia da un punto di vista religioso che umano. San Barnaba era un uomo molto equilibrato, un uomo che riusciva a mettere pace tra le persone. Infatti quando c'era qualche comunità cristiana in difficoltà, veniva mandato sempre lui come pacificatore. Non solo, la gente si fidava di lui. Lo stesso San Paolo è stato accolto e accettato dagli apostoli grazie alla parola di Barnaba. Magari ci fosse al giorno d'oggi persone come lui, capaci di portare pace, di dare garanzie: sarebbe una cosa eccezionale. Dal punto di vista cristiano e religioso, è uno dei discepoli di primo piano perché è riuscito a evangelizzare moltissimi popoli, ha forgiato innumerevoli comunità, prima con Paolo e poi da solo: un vero missionario. E oggi che stiamo attuando la missione del piano pastorale diocesano, San Barnaba diventa ancora più attuale.

Che senso ha una festa patronale nel mondo d'oggi e a Mirafiori in particolare?

La festa patronale è un modo di proporre un esempio alla comunità. Ogni parrocchia dovrebbe forgiare se stessa sul modello del santo che la rappresenta. La nostra comunità dovrebbe seguire questi due grandi filoni della figura di San Barnaba: quello umano di coesione e di pace, che in un quartiere come il nostro è fondamentale ancora oggi.

L'altro filone è quello religioso: Barnaba potrebbe veramente venire a forgiare la nostra comunità. Purtroppo siamo tutte brave persone, ma non abbiamo il «vizio» di andare in chiesa.

Il futuro della diocesi di Torino è nell'esperienza di don Corrado con la commissione giovanile zonale?

Il futuro della diocesi di Torino è piuttosto nero, perché c'è il rischio che nel 2020 noi preti saremmo ridotti della metà. Tra tre anni non saranno ordinati nuovi preti. Io sono convinto che quando saremo pochi preti, il laicato cristiano dovrà darsi davvero da fare. Non sono sicuro che tra vent'anni le cinque parrocchie di Mirafiori avranno ancora cinque parroci.

L'esperienza di don Corrado è quindi molto positiva. Ha saputo già guadagnarsi la fiducia e la stima di molti giovani. Vedo molti ragazzi che girano in parrocchia e anche



La chiesa di San Barnaba

nelle altre parrocchie del quartiere. E questo è ciò che ci mancava: un prete giovane tra i giovani. Nel futuro spero che questo avvenga non solo per i giovani ma anche in altri settori della pastorale: anziani, ammalati, fidanzati, sposi giovani ecc.

Io ho voluto con tutto me stesso questa commissione; l'ho voluta prima che diventasse una necessità.

Ci sono novità nel futuro immediato della parrocchia?

La novità più importante per la parrocchia è la partenza delle suore salesiane dall'asilo. Le suore in realtà non si occupavano esclusivamente della scuola materna, solo una di loro era la direttrice. Ma erano per i genitori un sicuro punto di riferimento. Ci sarà una nuova direttrice, una brava mamma, con molta esperienza di volontariato

e di scuola materna, che ha accettato nonostante le molte difficoltà che questo incarico comporta. E lo ho fatto con grande entusiasmo.

Dopo molti anni è stato organizzato un pellegrinaggio. Che senso ha fare un pellegrinaggio oggi?

Io son stato diciassette volte a Lourdes. Se anche mi dicessero che lì la Madonna non è mai comparsa, per me non cambierebbe nulla. A Lourdes io respiro una spiritualità, una voglia di pregare, soprattutto guardando gli occhi pieni di speranza degli ammalati, che non provo in nessun altro posto. Io spero che la gente non faccia solo pellegrinaggi per sentimentalismo. Il pellegrinaggio ha senso se diventa un momento di aiuto a vivere meglio la vita cristiana. La religione cristiana, la vita cristiana non è il «fai da te» ma ha delle re-

San Barnaba in Festa

DAL 22 MAGGIO AL 2 GIUGNO

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO
Festa della terza età
ore 11.30 S. Messa di Ringraziamento
ore 12.30 Pranzo Sociale
ore 15.00 Pomeriggio in allegria

SABATO 25 MAGGIO
ore 15.30 Festa degli ammalati e S. Messa

GIOVEDÌ 30 MAGGIO
ore 21.00 Concerto di fisarmoniche della Federazione Internazionale «Piemontesi nel mondo»

VENERDÌ 31 MAGGIO
ore 21.00 Solenne Processione in onore della Visitazione di M.V. e S. Barnaba per le vie del quartiere (Via Bofetti - Verga - Morandi - Farinelli Coggiola - Str. Comunale Mirafiori Parrocchia)

SABATO 1 GIUGNO
ore 21.00 1ª serata "SARANNO FAMOSI" Gara canora e non dei ragazzi/e dell'oratorio

DOMENICA 2 GIUGNO
Festa Patronale di San Barnaba
ore 9.30 Sfilata storica per le vie del quartiere con il Castellano e la Castellana, la Banda Musicale e le Majorettes di Mirafiori e Arceri: (Ritrovo in Via Verga)
ore 10.30 Tradizionale scambio dei pani e S. Messa solenne
ore 12.30 Pranzo per tutti
ore 14.30 Sorpresa musicale
ore 20.45 Serata finale «SARANNO FAMOSI» con premiazione Estrazione della sottoscrizione a premi Finale con fuochi pirotecnici.

N.B.: durante i giorni 1 e 2 giugno è allestita una pesca di Beneficenza in monastero.

gole. Non si è obbligati a partecipare a queste regole, non si è obbligati a essere cristiani, ma se lo si vuole essere bisogna accettare queste regole. È un discorso difficile da fare e da capire, ma bisogna essere coerenti nella vita.

Un augurio per l'estate ormai alle porte?

L'augurio è che l'estate e le ferie diventino davvero un momento di riposo. Che le ferie diventino un periodo per riflettere sulle cose grandi della vita. Sarebbe bello fosse dedicata alla lettura, e soprattutto alla preghiera per noi cristiani.

La redazione

Kami: il lavoro procede a gonfie vele!

Vi ringrazio di cuore per quanto Voi tutti, Membri del Consiglio Pastorale, Volontari ed Amici della Parrocchia di San Barnaba, avete fatto per noi con le molte iniziative per la nostra comunità di Kami, ed in particolare con la Vostra Quaresima di fraternità ed il tangibile contributo pervenuto che ci ha veramente aiutato nei progetti che abbiamo cercato di realizzare in questi anni. L'ultimo, forse il più difficile, quello della centrale idroelettrica, sta giungendo proprio in questi giorni alla sua prima tappa. L'11 di maggio ci sarà (o ci sarà stato per voi che leggete) l'inaugurazione della prima centrale di Kami, quella piccolina, chiamata Chinata 1. L'energia che produrrà sarà

minima rispetto alla portata della centrale principale, chiamata Chinata 2 che sarà completata, se tutto andrà bene, tra un paio di anni. Il lavoro già fatto ci ha permesso di farci le ossa nella messa in funzione dell'intero impianto. Questo primo passo ha dimostrato che smontare una centrale idroelettrica caduta in disuso in Italia, revisionarla accuratamente, spedirla e rimontarla ad una così grande distanza non è un'impresa impossibile e se si è riusciti per la «piccola», ci riusciremo anche per la «grande». L'obiettivo è stato raggiunto grazie a tanti che come Voi dall'Italia ci hanno aiutato e la festa dell'inaugurazione – alla quale interverrà anche il nostro Vesco-

vo – che questa Comunità si appresta a fare per il tanto atteso evento sarà anche la festa di tutti coloro che non ci hanno fatto mai sentire soli.

A tutta la Comunità Parrocchiale di San Barnaba, giunga ancora il mio ringraziamento per il sostegno e la preghiera con cui da anni ci sostenete nelle nostre quotidiane fatiche.

Un forte abbraccio a tutti.
Padre Serafino Chiesa sdb

Quaresima di Fraternità 2002

Sono stati raccolti Euro 3.569,26 a favore della Missione di KAMI (Bolivia) di don Serafino Chiesa
Un grazie di cuore a tutti

redazione

Giraud Andrea
Don Giovanni
Donalisio
Arato Dionigi
Simona Vantaggiato
Massimo Fucsiello

Una riflessione sul ritiro di Pasqua Il perdono: amico della nostra vita

Sono trascorsi più di due mesi dal ritiro in preparazione alla Pasqua che ha coinvolto tutta la comunità, circa 300 persone, in una splendida giornata di sole al Santuario di Cussano. Ogni anno si rinnova lo stupore di chi partecipa al ritiro aspettandosi solo una «lunga predica» e invece trova un'occasione di amicizia e comunione con persone che aveva solo visto di sfuggita la domenica a messa.

Il tema è stato «Il perdono»: una parola facile fino a che non si cerca di avvicinarla all'esperienza di tutti i giorni. La traccia di riflessione ha aiutato a capirne il significato: «Per Dono» e cioè qualcosa dato gratuitamente a qualcuno per ricostruire un'amicizia perduta a causa di un illecito commesso. Il Vangelo ha portato alcuni esempi di perdono nella vita di Gesù o nei suoi racconti. In particolare si è letto il brano del «Servo crudele» (Mt 18,23-35) che non è stato capace di perdonare, pur essendo stato perdonato a sua volta. È stato un valido esempio insieme agli altri episodi di cui è disseminato il Vangelo: dal figliol prodigo, alla Maddalena pentita, al buon ladrone.

Tutto chiaro dunque? Sì, tutto chiaro fino a che non ci si è chiesti: «cosa significa per me perdono?». In quasi tutti i gruppi è sceso subito il silenzio. Si trattava di trovare degli esempi nella nostra vita quotidiana in cui abbia-

mo voluto perdonare o siamo stati perdonati: è stato difficile! Sembrava quasi che la parola non ci riguardasse più; che non ci fossero state colpe o offese sufficientemente grosse per meritare di usare una parola importante come «perdono». Ma allora come mai la nostra vita non è serena; come mai sul lavoro c'è un clima di sospetto, si teme che i colleghi e le colleghe parlino male di noi? Come mai ci sono parenti che non si frequentano più da anni? Come mai, si sono chiesti i bambini, mi arrabbio con i compagni e finisce a scazzottate? Risposta semplice: «Sono gli altri che non sanno perdonare i nostri piccoli difetti».

È stato necessario invertire il nostro modo di pensare, vedere le cose «dall'altra parte», in un modo che solo il Vangelo ha avuto il coraggio di insegnare in modo così forte e potente: «Ama il prossimo tuo come te stesso». Non esiste colpa che Dio non ti possa perdonare, se riesci ad accorgerti di ciò che hai commesso. Non esiste colpa che tu non possa perdonare ad un tuo fratello, anche prima che lui si accorga di averti offeso. Perdona per primo e sarai perdonato! Ecco la rivoluzione del Vangelo.

Lo hanno capito tutti: gli adulti, anche aiutati dal discorso conclusivo di Don Giovanni, i bambini ed i ragazzi, accompagnati da catechiste ed animatori. Alla li-

turgia penitenziale è seguita la Messa con la presentazione dei risultati delle discussioni. I disegni e la fantasia dei ragazzi supera, come sempre, la capacità degli adulti nel cogliere aspetti nuovi di situazioni che a volte si danno per scontate. «È difficile ammettere con sincerità i propri errori, ripensare, con coraggio, alla propria vita, a come ci comportiamo con gli altri e a come usiamo «le cose» che abbiamo. Ma se il pentimento è sincero, noi siamo sicuri che Dio ci perdona, i nostri peccati vengono cancellati e trasformati in un'occasione per crescere nell'amore». E poi ancora: «La grande gioia del perdono ci porta a comunicare i nostri sbagli agli altri. Anche noi siamo chiamati a perdonare, perché tutti sappiano quanto sia bello essere perdonati». E infine: «Il perdono non c'entra con la giustizia. La giustizia deve fare il suo corso. Il perdono cancella la colpa ma non la pena che deve essere scontata». Non basterebbe un intero libro per approfondire tutti gli spunti che sono arrivati da questa giornata: ciò che è difficile per ciascuno di noi, quando siamo soli, a volte diventa così chiaro quando si è riuniti insieme ad altri. È proprio vero che «dove due o più di voi si riuniscono in preghiera, là io sono presente» - dice Dio.

Daniele Costamagna

Alla scoperta di Camilleri

Si è rinnovato di recente nella sede del comitato di quartiere Mirafiori Borgata il periodico appuntamento con «Il piacere di leggere», frutto di un lavoro di gruppo che inizia con la scelta dello scrittore al quale dedicare l'incontro, prosegue con l'impegno a leggerne i libri e commentarli insieme, e nel cercare notizie ed informazioni attraverso articoli, recensioni ed interviste.

L'autore scelto quest'anno è stato Andrea Camilleri, nato nel 1925 a Porto Empedocle in Sicilia. Dopo aver dedicato molti anni a fare il regista in teatro, in radio e alla televisione, ha riscosso notevole successo come romanziere. A partire dal 1978 sono stati pubblicati più di venti libri dello scrittore. L'aspetto stilistico che colpisce maggiormente è il linguaggio felicemente espressivo: esso mescola frequentemente all'italiano

parole in dialetto siciliano (talora anche in altri dialetti), sia nei libri gialli che hanno per protagonista l'investigatore Montalbano, sia nei romanzi storici che si richiamano ad episodi del passato siciliano. All'inizio l'uso del dialetto provocò il rifiuto di vari editori, poi divenne motivo di successo, specialmente dopo l'incontro tra Camilleri e l'editrice Sellerio.

Per i libri gialli gli servì molto l'esperienza acquisita lavorando alla serie televisiva dedicata al commissario Maigret (da Georges Simenon): atmosfere, meccanismi, investigativi, costruzione dei personaggi; Beninteso, il lavoro di Camilleri è poi interamente originale; egli stesso spiegò in un'intervista che nella personalità del commissario Montalbano confluiscono caratteristiche dello stesso Camilleri, di suo padre, di maestre ed insegnanti cono-

sciuti in gioventù, dello scrittore Leonardo Sciascia.

I romanzi storici partono sempre da ricerche documentali, in particolare inchieste parlamentari sulla Sicilia. Importante sempre l'impegno civile dell'autore.

Pur vivendo a Roma dal 1949, Camilleri è essenzialmente interessato, come autore, alla Sicilia ed al carattere specifico dei siciliani: il forte senso della famiglia e dell'amicizia, la diffidenza per lo Stato, la sofferenza di stare lontani da casa ed infine una certa ironia ed un certo umorismo nel guardare la vita.

C'è in Camilleri l'orgoglio ed il piacere di riconoscersi in una tradizione ed in una cultura regionale, inserendosi in una rinascita culturale dell'isola che si esprime nell'impegno civile, nella letteratura e nel cinema.

Comitato di Quartiere
Mirafiori Borgata

CONCERTO di SAN BARNABA



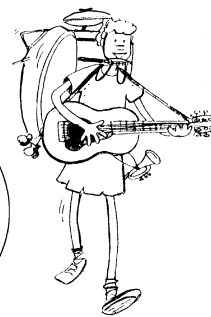
con i Solisti e l'Orchestra Rossini
Orchestra di Fisarmoniche
della Federazione Internazionale
«Piemontesi nel Mondo»

Direttore: Franco Polidori

Giovedì 30 maggio 2002
ore 21
Parrocchia San Barnaba

Quando?

17 giugno
al 19 luglio



Iscrizioni

Lunedì e Martedì
ore 9-12-15-18
Sabato
ore 15-17

Estate Ragazzi 2002

Dove?

Parrocchia S. Barnaba

Come?

Giochi- Gate-
Danze- Feste

Incontro Genitori

Sabato 15 giugno
Ore 20.30

Orario estivo Ss. Messe

FERIALI: ore 8.30

PREFESTIVE: ore 18.00

FESTIVE: ore 8.00-10.30

ore 18.00

(eccetto dal 9 Giugno al 15 settembre compreso)

Orario estivo Ufficio Parrocchiale

MESE DI LUGLIO:

dal lunedì al venerdì ore 17,00-18,30

MESE DI AGOSTO:

CHIUSO

Servizio per il lavoro

Un servizio di informazione con lo scopo di:

- fornire informazioni generali sul mercato del lavoro, sull'orientamento scolastico e professionale;
- segnalare le opportunità lavoro accessibili tramite concorsi pubblici;
- mettere a conoscenza delle diverse opportunità occupazionali locali;
- tenere aggiornato il quadro delle varie occasioni formative e delle opportunità di formazione e lavoro.

Tutti i venerdì dalle ore 16.30 alle 18.30

Centro d'Ascolto - str. Castello di Mirafiori 40
piano primo